

# **Enoturismo in Friuli Venezia Giulia da Cantarutti: dove l'accoglienza è legata all'autenticità più vera**

scritto da Lavinia Furlani e Fabio Piccoli | 1 Agosto 2021



Per descrivere l'accoglienza della cantina **Cantarutti Alfieri**, sulle colline di Rosazzo, nel cuore dei Colli Orientali del Friuli, è importante fare una premessa. Esistono cantine totalmente dedite alla produzione e realtà che sono state concepite anche per l'attività di accoglienza. La Cantarutti Alfieri appartiene alla prima tipologia dove l'aspetto produttivo è assolutamente dominante lasciando poco spazio alle aree da dedicare all'accoglienza nel senso più classico.

Ma questo non significa che l'azienda non sia "accogliente". In questo caso, infatti, **l'ospitalità è insita nelle persone**

**che alla Cantarutti Alfieri rispondono al nome di Antonella e di Fabrizio.** Sono loro due, moglie e marito per la cronaca, che **raccontano l'identità della loro azienda nella maniera più autentica possibile.** E lo fanno, in particolare, attraverso la narrazione dei loro vini.

Le **degustazioni** in casa Cantarutti Alfieri sono **quanto di più "personalizzato" possibile** a ulteriore testimonianza del desiderio di Antonella e Fabrizio di raccontare ciò che sono senza nessun infingimento e luogo comune (nella comunicazione del vino purtroppo spesso ci si imbatte in racconti stereotipati, spesso simili tra loro) ma anche in relazione ai diversi interlocutori.

Il denominatore comune, però, è sempre la volontà di fare capire agli ospiti la reale **identità dell'azienda** a partire del suo **impegno costante di esaltare al meglio le peculiarità delle varietà coltivate in relazione al loro terroir.**

Il filo conduttore di tutti i tasting realizzati da Antonella e Fabrizio è la **longevità**. L'impegno viticolo dell'azienda, infatti, fortemente nelle mani esperte di Fabrizio, è quello di cercare di dimostrare come **i vini possono raccontare storie diverse con il passare degli anni**. E questo a prescindere che sia un vino rosso, bianco, rosato o una bollicina metodo classico.

Tutti i vini della Cantarutti Alfieri hanno un presente ma anche un passato, talvolta molto lontano nel tempo come, ad esempio, il mitico **Scacco al Re**, un Friulano capace di esprimere una longevità pazzesca (noi abbiamo degustato il 2008 e ci ha fatti letteralmente innamorare!).

Spesso i produttori fanno l'errore di nascondersi dietro i loro vini. Ma questo non è certo il caso di Antonella e Fabrizio che utilizzano i loro vini anche per raccontare se stessi, la loro filosofia produttiva ma anche il loro punto di vista sul mondo del vino, sulla vita in generale.

E anche questa è vera accoglienza, il far sentire l'ospite un privilegiato perché può vivere un'**esperienza assolutamente esclusiva** perché sicuramente ognuno avrà un trattamento diverso ma sempre autenticamente vero.

Se poi a qualcuno manca la possibilità di godere dei vini Cantarutti Alfieri con qualche buon piatto della tradizione friulana, ecco a disposizione l'agriturismo dell'azienda dove tra i fornelli si applicano con passione sia Fabrizio che il suocero Alfieri, classe 1937 ma ancora attivissimo in azienda.

---

## Le persone che ci hanno accompagnato

Parlare di risorse umane quando si parla dell'azienda Cantarutti è facile!

Mi rimarrà impressa nella mente l'immagine di Antonella Cantarutti che si sbraccia felice, sul cucuzzolo della collina dove sorge la sua azienda, appena ci ha visti arrivare. È bello sentirsi accolti, sentirsi ospiti graditi. E quante volte invece ci capita di entrare nelle aziende e avere l'impressione di disturbare?

Partirò quindi da lei.

**Antonella Cantarutti** è una donna visionaria, un' imprenditrice, una Donna del Vino attiva, una forza della natura.

La sua vera forza è amare quello che è, e metterlo a disposizione di chiunque visiti la sua azienda. Fare una visita con lei significa non aver nessuno sconto sulla verità delle cose, sulle problematiche che riscontra, sulle difficoltà e sui successi.

Lei ti accoglie senza pudore, facendoti toccare con mano e con una straordinaria schiettezza tutti i processi aziendali che arrivano poi dentro al bicchiere, in una degustazione che assume il fascino della verità. E degusti con lei, in un confronto alla pari che ti fa stare bene. Grande cuore e grande animo per una grande donna.

**Fabrizio**, il marito di Antonella.

Lui ci ha accolto a piedi scalzi, mentre terminava un lavoro in cantina. Poche parole, sguardo basso sul suo lavoro e nessun ceremoniale. Ha ovviamente catturato il nostro interesse e siamo stati accontentati durante la degustazione.

Fabrizio è la dimostrazione che si può essere accoglienti anche se si è di carattere introverso, chiuso e riservato.

Non è fondamentale essere dei chiacchieroni per creare relazioni. Ma è fondamentale essere di animo sensibile e autentico e non voler a tutti i costi piacere a tutti. Ed è questo che abbiamo rintracciato in lui, che si è seduto per due ore al tavolo con noi, con un pezzo di formaggio e del San Daniele da urlo, e ci ha fatto capire come siamo arrivati ai loro vini, facendoci degustare annate vecchissime che rimarranno nel mio cuore.